

L'UOMO FIAMMIFERO

ALTRI CONTENUTI

APPROFONDIMENTI TRATTI DAL PRESSBOOK DEL FILM

Note di regia... Di Marco Chiarini

«Da sempre, da quando costruivo le piste per le biglie sulla sabbia, quando cercavo lungo il fiume le tracce di toporagno o formiche volanti, quando sotto le lenzuola c'era una grotta e nell'armadio il passaggio segreto per il passato, ho sempre voluto vedere al cinema storie in cui la felicità creativa di un bambino fosse protagonista (penso a La Storia Infinita, Alice nel Paese delle Meraviglie, I Banditi del tempo). Poi sono cresciuto, ho visto che ero felice quando facevo il regista e, dopo numerosi, variopinti esperimenti cinematografici ho capito che era bello raccontare quelle storie che avrei voluto vedere da bambino; e così ho fatto con L'Uomo Fiammifero!».

Note di produzione

La produzione del film *L'Uomo Fiammifero* è nata pubblicando un libro che conteneva i disegni, le foto, gli appunti e gli acquerelli che il regista Marco Chiarini aveva realizzato progettando il film. L'intento era quello di finanziare il film dalla vendita di questo libro. Non la storia ad essere raccontata nel libro ma le suggestioni e l'impianto visivo generale della narrazione.

Il regista ha messo in vendita anche le tavole originali che componevano il libro (scritto a quattro mani con Giovanni De Feo, mentre la sceneggiatura è firmata anche da Pietro Albino Di Pasquale). Con l'aiuto di molti amici e sostenitori si sono vendute oltre 3000 copie e quasi tutte le 20 tavole originali. Con un piccolo, esiguo budget a disposizione ma con migliaia di sostenitori, il Cineforum Teramo (un'associazione senza scopo di lucro), nella persona di Dimitri Bosi e del regista stesso, dalla piccola provincia abruzzese ha iniziato la ricerca di professionisti che avessero voluto e potuto appoggiare il film con la loro professionalità. È entrato in scena a questo punto il produttore, Fabrizio Cico Diaz, che ha creduto fortemente nelle potenzialità del film, non solo appoggiando finanziariamente le riprese, ma anche gestendo e coordinando questa impresa con un budget molto basso (un super low budget, verrebbe da dire).

A questo punto sono stati coinvolti l'attore e doppiatore Francesco Pannofino, che ha dato una prova d'attore superba, e con lui il direttore della fotografia Pierluigi Piredda, la costumista Chiara Ferrantini, lo scenografo Michele Modafferi e tutti i componenti di un cast e di una troupe a cui va un ringraziamento incondizionato. Per quasi un mese, a Teramo, nelle campagne abruzzesi, si gira con una rischiosissima libertà e fiducia nelle proprie potenzialità. Ma si sa, i soldi sono sempre pochissimi e vengono tutti (e forse anche più) spesi per la produzione. Ed è qui che un'altra odissea produttiva riprende forma: un nuovo gruppo, o meglio una nuova squadra, lavora per quasi 3 anni alla post produzione con lo stesso spirito che ha animato la prima fase di riprese; entrano quindi nella scommessa, tra gli altri, Lorenzo Loi (montaggio), Enrico Melozzi (musiche), Ermanno Di Nicola (effetti digitali), Gianluca e Sergio Basili (colonna ed effetti sonori) che traghettano il film verso la visione in sala.